

«Pronti a ricorrere al Tar contro l'apertura dei negozi»

23/10
LUGO
CA
VOC
23/10

EGOZI aperti il 1° novembre? «No, grazie», rispondono all'unisono le organizzazioni sindacali della provincia di Ravenna Cgil, Cisl e Uil. Anzi senza «grazie», in quanto la nota diffusa dai tre sindacati sulla decisione dei Comuni di Lugo e Faenza di consentire ai negozi del centro storico di restare aperti il sabato di Ognissanti non viaggia certo su toni «dolci». Nella nota si legge infatti che i settori commerciali dei 3 sindacati (Fiscams Cgil, Fiscascat Cisl e Uilutucs Uil), «si schierano contro questa decisione e stanno valutando le possibili iniziative per contrastare la posizione delle due amministrazioni, fortemente lesiva dei diritti dei lavoratori del settore. Oltre alla possibilità di ricorrere al Tar, se non ci sarà una positiva evoluzione della situazione, le tre sigle sindacali intendono mettere in atto iniziative di lotta e di picchettaggio di fronte alle sedi dei due Comuni interessati». I quali «forse si sono dimenticati che la possibilità di derogare prevede un processo di concer-

tazione con le parti sociali, che non c'è stato». Si precisa inoltre che d'apertura del 1° novembre non è legata a programmi di valorizzazione commerciale, bensì alla richiesta di associazioni economiche, nel caso di Lugo nemmeno rappresentative del settore. Riteniamo dunque questo provvedimento illegittimo, lesivo e capace di mettere in discussione i futuri rapporti tra i sindacati e i due Comuni».

MA COSA è successo, in sostanza? Per quanto riguarda Lugo, pare che la richiesta di consentire l'apertura il 1° novembre, che quest'anno cade di sabato, sia partita da un commerciante lughese aderente ad un'associazione dell'artigianato e sia stata sostenuta dalle associazioni artigiane, mentre le associazioni del commercio, consultate dal Comune, non hanno dimostrato entusiasmo.

«NON abbiamo dato parere favorevole — afferma Gabriella Capelli, direttrice dell'Ascom

di Lugo — ci siamo limitati a un «nulla osta». L'iniziativa non ci è piaciuta, in quanto il programma delle aperture straordinarie viene deciso a inizio anno e, per Lugo, è sempre legato al programma di iniziative di valorizzazione del centro storico. Le deroghe dell'ultimo momento non giovano a nessuno». «All'inizio dell'anno si sapeva che il 1° novembre sarebbe stato un sabato — aggiunge Giancarlo Melandri, responsabile della Confesercenti di Lugo — quindi un'eventuale apertura straordinaria andava decisa allora. Comunque, abbiamo preventivamente sentito il parere dei nostri associati, che non hanno espresso interesse per l'iniziativa. Quindi abbiamo espresso un parere non favorevole, fatto salvo il «nulla osta». Numerosi commercianti hanno sottolineato «l'inutilità dell'apertura del 1° novembre, tra l'altro dopo un periodo pieno di aperture straordinarie, per la fiera biennale e altre iniziative, e a ridosso del «tour de force» natalizio».

Lorenza Montanari

Nuove antenne in via Rivali

E' STATA presentata al Comune di Lugo la richiesta per installare due nuovi impianti per la telefonia mobile in via Rivali San Bartolomeo 26, in un sito che già ospita altre antenne. Il progetto riguarda un impianto della 'Ericsson' per conto di Wind e un impianto della Vodafone. Fino al 21 novembre è possibile presentare osservazioni al Comune su questi impianti.

Prima riunione della Consulta dei ragazzi eletti nelle scuole della città Lugo, ecco i magnifici trentasei

23/10
LUGO
CA
VOC
23/10

LUGO - C'è aria nuova in Consiglio comunale a Lugo, lì, dove ieri pomeriggio si è insediata la nuova Consulta dei ragazzi e delle ragazze, con tanto di sopravvento delle quote rosa. Le elezioni - celebrate nelle scorse settimane nelle scuole elementari e medie della città - hanno infatti decretato l'elezione di 19 ragazze - su 36 membri - e 17 ragazzi. «Sono certo che vivrete un'esperienza importante - ha esordito il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi - che comporterà per tutti voi una responsabilità da affrontare serenamente, ma anche con impegno; mi preme anche sottolineare l'importanza della partecipazione alla Consulta in quanto, come rappresentanti di tutti i vostri amici, avete il compito di essere stimolatori



I giovanissimi della Consulta in Rocca ricevuti dal sindaco Cortesi e dall'assessore Caravita

nei confronti degli altri e di attingere da tutti idee e consigli. Infine, nonostante il libero pensiero di ciascuno di voi nell'affrontare le problematiche che discuterete, credo sia dav-

vero di estrema rilevanza e, allo stesso tempo, segno di maturità, avere alla fine una condivisione delle scelte, cercando di operare sempre nel migliore dei modi per i vostri compagni e per voi stessi». Dopo il Cortesi-pensiero, l'assessore ai Servizi educativi Clara Caravita ha proseguito, illustrando il ruolo specifico della Consulta: «Dare la parola ai ragazzi significa riconoscerli cittadini titolari di diritti, in primo luogo il diritto alla partecipazione; inoltre consente loro di dare voce alle ragioni delle proprie preoccupazioni ed esigenze». Ai 36 membri è stato consegnato il regolamento della Consulta, un maxi quaderno per appunti e un libro di Anna Sarfatti, ricco di illustrazioni, dal titolo «la Costituzione raccontata ai bambini».

Lugo

A novembre un forum di discussione I giovani secondo noi La ricetta della Rocca

23/10
LUGO
CA
VOC
23/10

LUGO - I prossimi 20 e 21 novembre si terrà a Lugo un forum di discussione dedicato ai giovani e con i giovani protagonisti, per delineare le linee di intervento in materia

di politiche giovanili per i prossimi anni. L'incontro avrà per titolo: «Giovani protagonisti del futuro - discutiamone insieme». «Nel titolo - precisa l'assessore Giovanni Barberini - sono già compresi i due assi strategici fondamentali individuati nel corso di una riflessione che prosegue da tempo: il fatto che i giovani non costituiscano affatto un problema per la società, come spesso è stato fatto credere, ma piuttosto una risorsa e una ricchezza inestimabile, base della nostra speranza futura; il fatto che ogni politica rivolta ai giovani debba avere proprio loro come protagonisti attivi della discussione».

Il forum è inteso quindi come occasione di confronto dove, a partire dalla presentazione del documento «Le politiche giovanili a Lugo e nei Comuni dell'Unione nel-

l'epoca della globalizzazione e dell'economia della conoscenza», frutto di questi anni di riflessione e dibattito «con il mondo giovanile» - specifica Barberini - sarà avviato uno scambio

di idee cui parteciperanno tutte le realtà fatte di giovani e che vivono coi giovani a Lugo. «Questo lavoro - chiarisce l'assessore - è stato reso necessario dalla trasformazione dell'impostazione delle politiche giovanili presso il ministero e la Regione, trasformazione esplicitata nell'accordo di programma quadro Geco (giovani evoluti e consapevoli) fra Stato e Regione e dalla nuova legge regionale in materia, approvata questa estate. Con una

punta di orgoglio possiamo dire che a Lugo ci stavamo muovendo proprio in questa direzione e che ci sentiamo in grande sintonia con questa nuova sfida, cioè con questo nuovo approccio che vuole parlare di giovani, ma soprattutto far parlare i giovani attorno a tutto quello che li riguarda».



Barberini promette: «La parola ai protagonisti»

LUGO

L'assessore Barberini organizza un forum di discussione sui giovani
«Daremo direttamente la parola a loro»

► A pagina 21

Picchetti contro l'apertura di Ognissanti

Commercio: sindacati sul piede di guerra a Faenza e Lugo

LUGO - Picchettaggi e altre iniziative di lotta davanti ai Municipi. I sindacati confederali promettono battaglia dura contro le decisioni assunte dai comuni di Lugo e Faenza di consentire l'apertura straordinaria delle attività commerciali nella festività di Ognissanti. "Stiamo valutando in queste ore - spiegano in una nota congiunta Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucs Uil della provincia di Ravenna - le possibili iniziative che verranno decise".

► A pagina 22

LA VOCE LUGO

Ottobre 2008

Confederali contro le aperture commerciali straordinarie del primo novembre

I sindacati tirano giù i Santi

Picchettaggi di fronte ai Comuni di Lugo e Faenza

LUGO - Picchettaggi e altre iniziative di lotta davanti ai Municipi. I sindacati confederali promettono battaglia dura contro le decisioni assunte dai comuni di Lugo e Faenza di consentire l'apertura straordinaria delle attività commerciali nella festività di Ognissanti. "Stiamo valutando in queste ore - spiegano in una nota congiunta Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucs Uil della provincia di Ravenna - le possibili iniziative che verranno decise per contrastare la posizione delle due amministrazioni, posizione che è fortemente lesiva dei diritti dei lavoratori del settore". Oltre alla possibilità di ricorrere al Tar, se le giunte non ingraneranno una decisa marcia indietro, le tre sigle sindacali promettono fuochi d'artificio. Quello non digeriscono, è il sostenere di aver assunto la decisione nel rispetto della deliberazione della Regione del 2007 in materia di orari commerciali, per il semplice fatto di aver chiesto anche alle organizzazioni sindacali il loro parere in merito alla proposta di apertura. Proposta, che da Lugo è arrivata solamente dieci giorni fa, e per iscritto. "I due Comuni - lamentano i sindacati - si sono forse dimenticati che la possibilità, da parte degli enti locali, di derogare dalla disposizione regionale deve essere subordinata alla sussistenza di precise condizioni e a un processo di concertazione con le parti sociali". Nessuno dei due aspetti trova, però, riscontro nell'operato degli assessori competenti. Da parte sua, il vicesindaco di Lugo e assessore



Botteghe aperte in centro a Lugo e mercato straordinario a Faenza il 1 novembre. I sindacati proclamano guerra alle due amministrazioni comunali

"Decisioni tardive che non valorizzano il commercio e penalizzano i lavoratori"

alle Attività produttive, Fausto Cavina, dà atto ai confederali di un ritardo nella decisione: "Preso - ricorda - dopo una precisa richiesta avanzata da Cna e Conartigianato, non

bocciata dalle associazioni dei commercianti". Una richiesta, riconosce, avanzata solo pochi giorni fa e che non ha consentito di mettere in atto tutte le procedure di consultazione.

Nella città di Baracca nessun mercato. Ma saranno aperte le botteghe del centro storico

"Ma è anche vero - giustifica - che a Lugo le aperture saranno possibili solamente in centro storico, riguardando per lo più attività a conduzione familiare". Inoltre, rileva, la scelta

è stata fatta "in considerazione che altre città del territorio, in primis Faenza e Imola, avevano già annunciato di offrire questa possibilità".

Un dato che fa imbestialire i sindacati: "Dimostra che l'esigenza di prevedere l'apertura nella giornata del primo novembre non nasce dalla programmazione e realizzazione di progetti di valorizzazione commerciale, così come vogliono far credere i Comuni interessati, bensì dalla semplice quanto tardiva richiesta di alcune associazioni economiche, nemmeno rappresentative del settore, che solo nel mese di ottobre hanno realizzato che la festività sarebbe caduta di sabato". Insomma, una corsa alla seranda alzata, che manda su tutte le furie le sigle sindacali. "Non si valorizza un settore con interventi sporadici, finì a se stessi, messi in campo per accontentare qualcuno e non inseriti in un contesto di programmazione di iniziative finalizzate a favorire una reale rivitalizzazione delle attività". Anche perché, ricordano, ad aprile, a fronte del percorso di concertazione intrapreso con il Comune di Ravenna, le organizzazioni sindacali di categoria contattarono anche le amministrazioni di Faenza e Lugo per verificare l'esigenza o meno di un confronto di merito sulla materia: "I due Comuni risposero che non ci si sarebbe discostati dalle previsioni della delibera della Regione. Ciò dimostra che non vi è alcuna progettualità nella recente predisposizione delle due ordinanze sull'apertura del primo novembre".

23/10
LA VOCE
Forza Italia contesta la mancata via per Beatrice Manzoni
“Un processo popolare alla contessa”

LUGO - “La maggioranza di centrosinistra, negando la verità e la pietà, ha assolto i ‘fascisti rossi’. E’ passata una settimana dal dibattito in Rocca sulla strada - negata - alla contessa Beatrice Manzoni, assassinata a guerra abbondantemente finita assieme ai tre figli e alla domestica. E Forza Italia, che aveva proposto l’intitolazione di una via per riconoscere il valore di una donna “di carità, di benevolenze e di fede adulta e responsabile”, torna su una scelta che continua a far discutere. “Insomma - tuona il gruppo azzurro - ci si è dimenticati dei meriti sociali e civili della contessa, per una tessera”.

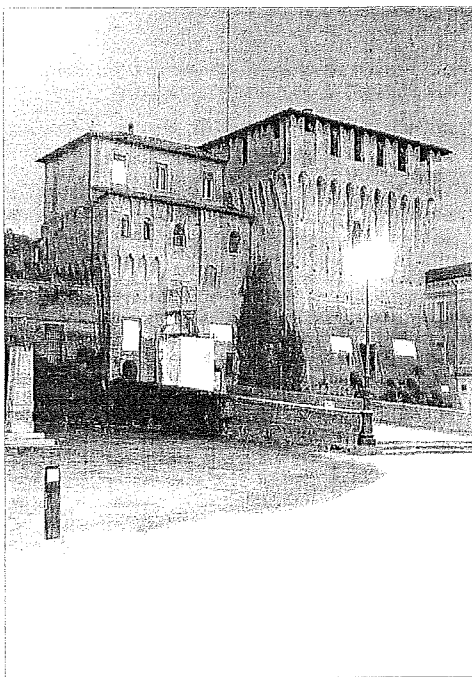
► A pagina 21

23/10
LA VOCE
Forza Italia: vergognoso il processo celebrato dal Pd contro la contessa Manzoni

“Hanno difeso i fascisti rossi”

“Nessuno ha mai messo in discussione la Resistenza”

LUGO - “La maggioranza di centrosinistra, negando la verità e la pietà, ha assolto i ‘fascisti rossi’. E’ passata una settimana dal dibattito in Rocca sulla strada - negata - alla contessa Beatrice Manzoni, assassinata a guerra abbondantemente finita assieme ai tre figli e alla domestica. E Forza Italia, che aveva proposto l’intitolazione di una via per riconoscere il valore di una donna “di carità, di benevolenze e di fede adulta e responsabile”, torna su una scelta che continua a far discutere. Han detto - dai banchi del Pd, dei Verdi e di Rifondazione - che Beatrice era iscritta alla Repubblica sociale italiana. “Insomma - tuona il gruppo azzurro - ci si è dimenticati dei meriti sociali e civili della contessa, per una tessera. Mentre a colui che fu condannato come mandante di quell’eccidio una strada è già stata titolata”. Sono i misteri - analizza Forza Italia - di un “antifascismo che non sa distinguere tra i partigiani che fecero la Resistenza sulla quale si fonda la nostra democrazia e i ‘fascisti rossi’ che dopo la Liberazione prepararono la ‘rivoluzione proletaria’, poi sventata dalla vittoria del 18 aprile 1948, eliminando il maggior numero di ‘nemici di classe’ che fu loro possibile”. Intitolare una strada a una vittima di quella mattanza, per il Pd, è offendere la Resistenza. Per questo - proseguono gli azzurri - sono state pronunciate parole insultanti verso la contessa Manzoni, come se si trattasse di emettere una sentenza a 63anni di distanza. “In tutta questa vergognosa messa in scena - rincara Forza Italia - il sindaco Cortesi, come



Non si placa la discussione attorno alla decisione della Rocca

Pilato, ha lasciato fare cercando, alla fine, di salvarsi l’anima proponendo un comitato storico che accerti la verità sull’eccidio Manzoni. Però arriva tardi. Perché tutto è già stato scritto nella sentenza che condannò gli assassini dei Manzoni”. A questo punto, Forza Italia si aspetta almeno che l’Istituto storico della Resistenza - “troppo leggero sulle vicende che hanno avuto i ‘fascisti rossi’ come

protagonisti” - faccia propria la verità su Beatrice Manzoni Ansidei. “Il Consiglio comunale - conclude Forza Italia - l’ha voluta condannare. Ma è il popolo lughese, ormai, a ricordarla e ad onorarla come una delle sue figlie migliori. In ogni caso, prosegue il nostro impegno per l’affermazione della verità. Lo sappiano i difensori dei ‘fascisti rossi’ che siedono in Rocca”.

Pd, è partito il valzer delle primarie

CORRISPONDENZA 27/10/08

Avviata nei comuni interessati la procedura per individuare i candidati a sindaco

LUGO. Avviata nei comuni della bassa Romagna la procedura delle primarie del Pd. Parte così l'iter per la scelta dei candidati sindaci del Partito democratico per le amministrative del 2009. Lo scorso 18 ottobre sono scaduti i termini per la presentazione della ricandidatura da parte dei sindaci uscenti: Raffaele Cortesi a Lugo, Laura Rossi a Bagnacavallo, Mirco Bagnati a Fusignano, Antonio Pezzi a Cotignola, Maurizio Filipucci a Conselice e Linda Errani a Massa Lombarda hanno dichiarato formalmente la di-

sponibilità a svolgere un secondo mandato. Cambieranno invece i candidati sindaci del Pd ad Alfonsine e Bagnara in seguito alla rinuncia di Antonellini e Ciarlarriello.

Alessandra Fiorini, coordinatrice comunale del Pd di Lugo spiega che «come previsto dal regolamento è stata avviata la procedura. Quello che stiamo facendo ora è quindi pubblicizzare la possibilità di candidarsi per coloro che riescono a

raccogliere il numero necessario di firme. Inoltre, chi è intenzionato a candidarsi deve risultare tra gli iscritti e gli elettori del Pd, e deve dichiarare l'adesione al documento programmatico allegato al regolamento - disponibile presso le locali sedi del Pd -. E' poi richiesto l'impegno a riconoscere e sostenere lealmente il vincitore delle primarie 2009 e la presentazione delle priorità programmatiche che intendo-

no perseguire - conclude -. Come Pd di Lugo al momento stiamo anche parlando con i partiti della coalizione uscente per capire se c'è convergenza politica. Ma non faremo dei cartelli prima, l'accordo si cerca sulla base dei programmi».

Le firme a sostegno dei candidati devono essere raccolte entro il 7 novembre su appositi moduli. Ogni iscritto ed elettore potrà sottoscrivere una sola

candidatura, e la quantità di adesioni necessaria per potersi candidare deve essere pari al 10 per cento degli iscritti al Pd del comune nel quale ci si candida, più il 25 per cento dei componenti dell'assemblea comunale del comune medesimo.

Nei comuni in cui, alla data del 7 novembre, saranno state presentate almeno due candidature, verrà avviato il confronto e domenica 14 dicembre gli

iscritti e gli elettori del Pd potranno scegliere il candidato sindaco. In caso contrario, nei comuni in cui il sindaco uscente ha presentato nuovamente la sua candidatura, egli sarà automaticamente rieletto. Nei comuni di Alfonsine e Bagnara sarà invece eventualmente eletto l'unico candidato.

Nei prossimi giorni i regolamenti comunali, le procedure e i tempi di svolgimento saranno approvati anche a Conselice, Cotignola, Alfonsine, Bagnara e Sant'Agata.

Martina Capiani

Ancora disponibili nei comuni ingenti scorte di "patenti elettroniche" per Fido Randagismo, il chip non fa breccia

LUGO. C'è niente da fare: tutti amanti dei nostri pelosi amici a quattro zampe. Eppure, l'ennesima campagna promossa per contrastare il randagismo, con la distribuzione gratuita di appositi micro chip per l'individuazione dei cani in caso di smarrimento, non fa breccia. Da inizio ottobre - mese dedicato proprio al contrasto del randagismo - pochissimi sono i chip distribuiti dalle anagrafe canine dei nove comuni dell'Unione. E dire che sono apparecchi gratuiti, indolori per "Fido", e utilissimi per ritrovarlo. Alcuni dati. A Lugo, a fronte di 122 microchip messi a disposizione ne sono stati consegnati appena 36; a Bagnacavallo degli 80 a disposizione ne sono stati distribuiti 39. Tutti già in regola? Non pare, dal momento che negli ultimi tredici anni sono stati acciuffati ben 4 208 cani non identificati. Mentre il chip, ovvero il microtraspondito-



Meglio regalargli un chip che vederlo lì dietro, no?

re identificativo, avrebbe consentito di individuarne i proprietari. Ad ogni modo, la campagna promossa dall'U-

nione dei Comuni prosegue. "Si tratta - spiega Laura Rossi, sindaco referente per le tematiche ambientali - di un'opera di sensibilizzazione significativa in quanto vede il coinvolgimento di tutti i Comuni dell'Unione in un progetto unitario, per fare in modo che tutti i cani vengano registrati". Nella Bassa Romagna, ammette la Rossi, il fenomeno del randagismo è particolarmente significativo nonostante le attività di informazione messe in atto nel tempo dai singoli Comuni e l'impegno dei volontari del canile comprensoriale. Per i padroni distratti, dunque, ci sono altri giorni a disposizione per regolarizzare la posizione del proprio cane, recandosi all'anagrafe canina pubblica, presso gli uffici Urp del proprio comune di residenza. Si ricorda infine che se il proprio cane è provvisto di tatuaggio leggibile non è necessario impiantare il chip.